

## STUDIO DODICESIMO

---

### *SPIEGAZIONE DELLA CARTA CHE RAPPRESENTA IL IL PIANO DELLE ETA'*

LE ETA'. – LE MIETITURE. – GRADI DI POSIZIONE REALI E QUELLI RIGUARDATI COME TALI. –IL CORSO DELLA VITA DEL NOSTRO SIGNORE GESU'. –LA VITA DEI SUOI DISCEPOLI. – TRE CLASSI NELLA CHIESA NOMINALE. – LA SEPARAZIONE ALL'EPOCA DELLA MIETITURA. –LA CLASSE UNTA E GLORIFICATA. – LA CLASSE DELLA GRANDE TRIBOLAZIONE. – LA ZIZZANIA BRUCIATA. – IL MONDO BENEDETTO. – LA FINE GLORIOSA.

Alla fine di questo volume c'è una carta rappresentante il Piano di Dio per la salvezza del mondo. Per mezzo di essa abbiamo cercato di aiutare la mente, mediante l'occhio, a comprendere una parte del Piano progressivo di Dio e nello stesso tempo di rendere chiari i passi che debbono fare tutti quelli che vogliono ottenere il cambiamento completo della natura umana alla natura divina.

In primo luogo abbiamo tracciate tre grandi economie (dispensazioni e ordini dei tempi di salvezza) di Dio, **A**, **B**, **C**. La prima, **A**, comprende lo spazio di tempo che corre dalla creazione al diluvio; la seconda, **B**, va dal diluvio fino al Regno millenario di Cristo, quando egli verrà per la seconda volta; e la terza, **C**, durerà dal principio di quel Regno fino "nei secoli (o età) avvenire". (Ef. 1: 10; 2: 7). Le Scritture si riferiscono spesso a quelle tre grandi economie divine. **A**, vien "chiamata il "mondo d'allora"; **B**, vien chiamata dal Signor Gesù "questo mondo", da Paolo il "presente secolo malvagio" e da Pietro "i cieli e la terra del tempo presente". **C** vien chiamato il "mondo avvenire" – "in cui abita la giustizia", in contrasto con il presente secolo (mondo) malvagio. Attualmente regna il male, e il giusto

## Il divin piano dell'età

deve soffrire, mentre nel mondo avvenire sarà tutto il contrario; regnerà la giustizia, e gli operatori d'iniquità soffriranno e finalmente tutto il male sarà distrutto.

In ognuna di quelle tre grandi economie (epoche o "mondi") il Piano di Dio relativamente all'uomo ha un'impronta separata e distinta; tuttavia egli non è che una parte del Piano, il quale, una volta compiuto dimostrerà la sapienza divina, nonostante che le sue parti isolate considerate separatamente non mettano in rilievo tutti i loro profondi significati. Poiché il primo "mondo" (cieli e terra) passò all'epoca del diluvio, ne consegue che fosse un ordine di cose differente del "presente secolo malvagio" di cui Satana è il principe secondo la dichiarazione del nostro Signore; conseguentemente il principe del presente secolo malvagio non fu il principe del mondo che precedette il diluvio, sebbene vi fosse la sua influenza. Molti passi della Scrittura proiettano raggi di luce sui procedimenti di Dio durante quell'economia, e ciò ci fa meglio comprendere il gran Piano definitivo di Dio. Risulta da quei passi che il primo "mondo", o l'economia antidiluviana fu sotto la soprintendenza e l'amministrazione speciale degli angeli, ai quali fu concesso di adoperarsi secondo il loro potere alla rigenerazione della razza degenerata e decaduta. Essi senza dubbio erano desiderosi di tentarne la prova, col consenso di Dio, perchè l'interesse loro si manifestò con i gridi di gioia e di canti di trionfo riguardo alle opere della creazione (Giob. 38: 7). Gli angeli furono i governatori autorizzati, sebbene infruttuosi, di quell'epoca: ciò non solo è indicato da tutte le Scritture che si riferiscono a quel periodo ma può essere dedotto ancora con ragione dalla dichiarazione dell'apostolo allorché opponendo la presente economia a quella del passato e a quella del futuro, egli dice: "perchè egli non abbia sottoposto agli angeli il mondo avvenire, del quale parliamo" (Ebr. 2: 5). No, quel mondo sarà sotto l'intendenza del Signore Gesù e dei suoi coeredi; e perciò l'amministrazione sarà molto più giusta non solo di quella del "presente mondo malvagio" ma sarà molto più fruttuosa di quella del primo mondo sotto l'amministrazione degli angeli, la cui l'incapacità (Gen.6: 1-4; Giuda, vers. 6, 7) si manifestò nell'uomo che incorse nell'ira di Dio a tal punto da distruggere la razza che viveva allora ad eccezione di otto persone. (Gen.7: 13).

Durante il "presente mondo malvagio" fu permesso all'uomo di far la prova di governarsi da sé; ma a ragione della caduta egli passò sotto alla do-

## Piano dell'età

minazione di Satana "il principe di questo mondo" e lottò invano contro i suoi intrighi e segrete macchinazioni nei suoi sforzi per governarsi da sé durante il lungo periodo che trascorse dal diluvio al tempo presente. Quel tentativo dell'uomo di governarsi da sé sotto a Satana, finirà nel tempo nella più grande distretta che il mondo abbia mai vista o conosciuta. E ciò avrà dimostrata non solo l'impotenza degli angeli per la salvezza della umanità, ma il magro successo dei propri sforzi dell'uomo per ottenere condizioni soddisfacenti.

La seconda di quelle tre grandi economie, **B**, è composta di tre età diverse, di cui ognuna è un passo progressivo, conducente più in su, secondo il Piano di Dio. L'età **D** fu quella durante la quale i procedimenti speciali di Dio concernettero i patriarchi che furono Abraamo, Isacco e Giacobbe.

L'età **E** è la giudaica, o il periodo che seguì la morte di Giacobbe, durante la quale tutta la progenie fu trattata da Dio come suo "popolo", sotto la sua cura speciale.

A quel popolo Iddio dimostrò grazie speciali e dichiarò: "Voi soli ho conosciuti fra tutte le nazioni della terra" (Amos, 3: 2). Come nazione gl'Israeliti servirono di tipo alla Chiesa Cristiana, "la nazione santa, il popolo d'acquisto". Le promesse che furono loro fatte erano "promesse migliori" che son fatte a noi. Il loro viaggio attraverso il deserto, verso la Terra promessa, fu il simbolo del nostro viaggio attraverso il deserto del peccato, verso la Canaan celeste. I loro sacrifici li giustificavano in modo tipico e non in realtà; "perchè è impossibile che il sangue di tori e di becchi tolga i peccati". (Ebr., 10: 4). Ma nell'età evangelica, **F**, abbiamo i sacrifici più eccellenti che fanno la riconciliazione per i peccati di tutto al mondo. Abbiamo il "real sacerdozio" composto di tutti coloro che offrono se stessi a Dio in "sacrificio vivente", santo e gradevole per Cristo Gesù, il quale è il sommo sacerdote che professiamo (Ebr.3: 1). Nell'età evangelica troviamo la realtà di ciò che l'età giudaica con i suoi servizi, le sue ordinazioni; simboleggiava o tipificava. (Ebr.10: 1).

L'età evangelica, **F**, è il periodo durante il quale i membri del corpo di Cristo sono chiamati fuori dal mondo, e siccome vengono loro mostrate per la fede e la corona di vita, le più grandi e le più preziose promesse, essi possono per loro mezzo (per l'obbedienza verso l'appello e le sue esigenze) divenire partecipanti della natura divina. (2 Piet.1: 4). E' concesso ancora al

## Il divin piano dell'età

male di regnare sul mondo e di governarlo, affinché, al suo contatto, i membri del corpo di Cristo possano essere provati per vedere se essi vogliono rinunciare alla natura umana coi suoi beni ed i suoi privilegi – un sacrificio vivente – col confermarsi all'esempio dato loro da Gesù, morendo, "onde poter essere considerati degni di risvegliarsi nella sua somiglianza alla risurrezione. (Salmo.17: 15).

La terza grande economia, **C**, sarà composta di parecchie età – "le età future". La prima di esse, l'età millenaria, **G**, è la sola riguardo alla quale abbiamo qualche ragguaglio definitivo. Sono i mille anni durante i quali Cristo regnerà su tutte le famiglie della terra, benedicensi, e adempiendo in tal modo "il ristabilimento di tutte le cose; di cui Iddio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti" (Atti, 3: 19-21). Durante quell'età il peccato e la morte saranno tolti per sempre; "affinchè convenga che Egli regni, finché egli abbia messi tutti i suoi nemici ai suoi piedi. Il nemico, che sarà distrutto l'ultimo, è la morte" – la morte adamica. (1 Cor.15: 25, 26). Quello sarà il grandioso periodo di ricostruzione. La Chiesa, la Sposa, il Corpo di Cristo sarà unita con Lui. come Egli le ha promesso dicendo: "A chi vince io donerò di sedere con me nel mio trono; siccome io ho vinto, e mi son messo a sedere col Padre mio nel Suo trono". (Apoc.3: 21).

Le "età avvenire", **H**, che seguono il grande periodo di ricostruzione, saranno delle età di perfezione, di beatitudine e di prosperità. Le Scritture tacciono riguardo a ciò che vi si farà. Basti il sapere fin qui che saranno delle età di gloria e di benedizioni sotto la grazia divina.

Ognuna di quelle economie ha le sue stagioni distinte per il principio e lo svolgimento sua dell'opera, ed ognuna termina con una mietitura che manifesterà i suoi frutti. La mietitura alla fine dell'età giudaica fu un periodo di quarant'anni; dal principio del ministero di Gesù, quando egli fu unto dallo Spirito di Dio, (Atti, 10: 37, 38), nell'anno 29, fino alla distruzione di Gerusalemme, nell'anno 70. In quella mietitura si chiude l'età giudaica e l'età evangelica si apre. Vi fu incontro e sovrapposizione di due età – distendendosi l'una sull'altra – come viene rappresentato nel diagramma.

In un certo senso l'età giudaica terminò quando alla fine dei suoi tre anni e mezzo di ministero Gesù rigettò quella nazione dicendo: "Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta ...". (Matt.23: 38). Tuttavia i Giudei ottennero ancora altri tre anni e mezzo di favore perchè l'Evangelo fu predicato ancora ad essi soltanto, e ciò conformemente alla dichiarazione

## Piano dell'età

del profeta (Dan. 9: 24-27) circa le settanta settimane (d'anni) di grazia verso di loro, in mezzo all'ultima settimana, dopo di che il Cristo sarebbe stato reciso ( sarebbe morto), ma "non per se stesso". Cristo morì (non per se stesso, ma) "per i nostri peccati". Questo causò la cessazione del sacrificio e dell'offerta nel mezzo della settimana, tre anni e mezzo prima del finire delle settanta settimane di favore giudaico. Va da sé che allorquando il vero sacrificio fu compiuto, il sacrificio tipico non aveva più la sua ragione di essere e non poteva più a lungo essere riconosciuto da Geova.

In un senso più largo l'età dei giudei si chiude dunque con la fine della settantesima settimana, o dei tre anni e mezzo dopo la crocifissione, – epoca in cui l'Evangelo fu predicato ai Gentili, cominciando da Cornelio. (Atti, 10: 45). A quel puntò la loro età si chiude per quanto riguarda i favori di Dio verso di loro e del loro riconoscimento come chiesa giudaica; la loro esistenza nazionale terminò più tardi, nel tempo della grande distretta che seguì. E' in quel periodo della mietitura giudaica che si trova il principio dell'età del Vangelo. Lo scopo di quell'età fu la convocazione, lo svolgimento e la prova del "Cristo di Dio" – Capo e Corpo. E' la dispensazione o l'economia dello Spirito. Possiamo dunque dire che l'età Evangelica cominciò col'unzione di Gesù, "di Spirito Santo e di potenza" (Atti, 10: 38; Luc.3: 22; 4: 1,18) all'epoca del suo battesimo. Ma per ciò che concerne la Chiesa, il suo corpo, essa non ebbe principio se non tre anni più tardi.

Un'epoca di mietitura è il periodo alla fine dell'età del Vangelo, periodo in cui si va nuovamente incontro alla sovrapposizione di due età – l'età del Vangelo che passa e l'età futura del millennio che arriva. – I due periodi invece di succedersi camminano parallelamente per un po' di tempo. L'età del Vangelo si chiude per epoche, a somiglianza del suo modello "dell' ombra sua" – l'età giudaica. Nello stesso modo che in quell'epoca i primi sette anni furono consacrati in un senso speciale per Israele, così anche qui sette anni, avendo lo stesso significato e la stessa importanza per la chiesa del Vangelo; cioè deve seguire un periodo di afflizione ("di fuoco") sul mondo, come punizione dell'iniquità e come preparazione del Regno di giustizia: – Ne parleremo più a lungo in seguito.

Il divin piano dell'età

### IL SENTIERO CHE CONDUCE ALLA GLORIA

**K, L, M, N, P, R**, rappresentano ognuna delle gradazioni diverse. **N** è il grado o la posizione della natura umana perfetta. Adamo si trovava a quel punto prima del peccato, ma a motivo della sua disubbidienza egli cadde al grado della depravazione e del peccato, **R**, nel quale nacquero tutti i suoi discendenti. Quel grado corrisponde alla "via larga della perdizione" o distruzione. **P** rappresenta il grado di giustificazione tipica considerata come essendo stata raggiunta mediante i sacrifici della legge. Non era una perfezione reale, "perchè la legge non ha compiuto nulla". (Ebr.7: 19).

**N** rappresenta non solo il grado di perfezione umana che occupava già l'uomo perfetto, Adamo, ma altresì la posizione di ogni persona giustificata. "Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture", ed in conseguenza tutti i credenti in Cristo, tutti coloro che l'accettano come Colui che li giustifica e che si appropriano per fede l'opera sua compiuta e perfetta, sono riguardati da Dio come giustificati, come se fossero uomini perfetti, come se non fossero stati mai peccatori: agli occhi di Dio tutti coloro che accettano Cristo come il loro Redentore sono considerati come essendo al grado di perfezione umana, **N**. – E' l'unica posizione per la quale l'uomo possa avvicinarsi a Dio, o per la quale egli possa aver comunicazione con Dio. Dio chiama figli (figli umani) tutti coloro che sono di questa natura. E' in questo senso che Adamo fu un figlio (Luca, 3: 38) ed ebbe comunione con Dio prima d'aver peccato. Tutti coloro che accettano l'opera compiuta del riscatto di Cristo, nostro Redentore, sono considerati come ristabiliti alla primitiva purezza e sono in comunione con Dio.

Durante l'età del Vangelo Iddio fece un'offerta speciale agli esseri umani giustificati, dicendo loro che mediante certe condizioni essi possono cambiare di natura; che essi possono cessare di essere umani e terrestri e diventare degli esseri spirituali e celesti, come Cristo il loro Redentore. Molti credenti (persone giustificate) si contentano della gioia e della pace che posseggono per la fede nella remissione dei peccati; essi non badano alla voce che li invita ad avanzare. Altri, posseduti dall'amore di cui Iddio ha dato prova col loro riscatto dal peccato e sentendo di non appartenere più a sé stessi, ma a Colui che li ha riscattati a gran prezzo, dicono: Signore, che vuoi tu che io faccia? – A questi il Signore risponde per bocca di Paolo: "Io vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, che voi offriate i vostri

## Piano dell'età

corpi viventi, santi, accettabili a Dio, e sarà da parte vostra un servizio ragionevole". (Rom.12: 1).

Che cosa intende l'apostolo con l'esortarci ad offrire noi stessi in sacrificio vivente? Egli intende dire che dobbiamo consacrare ogni facoltà e talento che possediamo al servizio di Dio.; che ormai non viviamo più per noi stessi, né per i nostri amici, né per la nostra famiglia, né per il mondo, né per nessuna altra cosa, ma per Colui che ci ha riscattati col suo sangue prezioso.

Tuttavia, siccome Iddio non accetta sacrifici imperfetti e difettosi, e siccome per Adamo tutti siamo diventati peccatori, come possiamo noi essere corpi accettabili? Non siamo santi come Gesù che non conobbe peccato, poiché siamo una razza condannata; neppure perché siamo riusciti a raggiungere una perfezione di condotta, poiché non pretendiamo di avere la perfezione alla quale siamo chiamati; anzi "abbiamo questo tesoro in vasi di terra (fragili o di scarsa resistenza) affinché l'eccellenza di questa potenza (il nostro perfezionamento definitivo) sia da Dio (dalla grazia sua) e non già da noi (dalla nostra abilità)". (2 Cor.4: 7). Ma la nostra santità come sacrifici, vengono da Iddio che ci ha giustificati gratuitamente di tutti i nostri peccati per la fede in Cristo Gesù.

Tutti coloro che comprendono questa chiamata e la seguono si rallegrano di essere trovati degni di soffrire l'obbrobrio per il nome di Cristo, e non guardano alle cose visibili, ma alle invisibili: "alla corona di vita", – il "prezzo della chiamata (o dell'altissima vocazione) di Dio in Cristo Gesù" (Filipp. 3: 14), – e "alla gloria futura che deve essere in noi rivelata". Tutti costoro non sono considerati come uomini a partire dall'istante della loro consacrazione a Dio, bensì come essendo generati da Dio per la Parola della Verità, – essi non sono più umani ormai, ma figli spirituali. Essi sono ora d'un grado più vicini alla salvezza, al premio, da quando ebbero creduto. (Rom.13: 2). Ma il loro essere spirituale è ancora imperfetto; essi non sono ancora generati dallo Spirito e non ancora nati. Essi sono dei figli spirituali allo stato embrionale sul grado **M**, il grado di procreazione spirituale. Generati com'essi sono dallo Spirito non sono considerati più come umani, ma come spirituali; affinché la natura umana, essendo stata giustificata, è ora, abbandonata, e considerata come morta, e accettata da Dio, – quel sacrificio è vivente, santo e gradevole. Essi sono ora creature nuove in Cristo: "Le cose vecchie (speranze, volontà e

## Il divin piano dell'età

ambizioni umane) son passate; ecco, ogni cosa è fatta nuova". "Or voi non siete nella carne, ma nello Spirito, se pure lo Spirito di Dio abita in voi" (2 Cor .5: 17; Rom. 8: 9). Se Siete stati generati dallo Spirito, "siete (come esseri umani) morti, e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio". (Col. 3: 3).

Il grado **L** rappresenta la condizione degli esseri spirituali perfetti; ma prima che il grado **L** possa essere raggiunto, le condizioni del nostro Patto debbono essere effettuate. Fare il Patto con Dio, vuol dire essere morto ad ogni cosa terrena, sta bene ma altra cosa è l'osservare quel Patto durante tutta la nostra vita, – il "trattare duramente il proprio corpo" (mortificarlo), il perdere di vista la volontà propria e compiere unicamente quella del Signore. L'ingresso al grado (o sullo scalino) **L** vien chiamato nascita, o pieno ingresso nella vita come essere spirituale. L'intera Chiesa perverrà a quel grado appena essa sarà raccolta o scelta dal mondo nella "mietitura" o nella fine dell'età del Vangelo. "Quelli che son morti in Cristo risusciteranno primariamente, poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo trasformati in un baleno in esser spirituali, perfetti con dei corpi simili al 'corpo glorioso' di Cristo" (Filipp.3: 21); "perchè convenga che questo mortale rivesta immortalità. Allora, quando ciò che è perfetto sarà venuto, ciò che è parziale (la condizione di procreazione coi diversi impedimenti ai quali siamo ora sottoposti) sparirà".

Resta tuttavia un passo da fare, al di là della perfezione di esseri spirituali, cioè la "gloria che seguirà", – al grado **K**. Non ci riferiamo qui ad una gloria della persona ma ad una gloria della potenza e della posizione. Raggiungendo il grado **L**, siamo condotti alla pienezza della gloria personale, alla trasformazione in esseri gloriosi pari a Cristo. Ma dopo essere così perfezionati e resi simili al nostro Signore e Capo, noi saremo associati con lui alla "gloria" di potenza e di posizione, ci sarà dato di sederci sul suo trono, come Lui, che dopo essere stato reso perfetto alla sua risurrezione, si è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi. In tal modo noi entreremo nella gloria eterna, grado **K**.

Studiamo ora accuratamente la carta, e notiamo i suoi schiarimenti nelle varie parti del Piano di Dio. In questi schiarimenti adoperiamo la figura d'una piramide per rappresentare la perfezione, visto che essa si presta benissimo e che le Scritture vi ricorrono spesso.

Adamo era un essere perfetto, vedete la piramide a; osservate la sua

## Piano dell'età

posizione al grado **N**, che rappresenta la perfezione umana. Sul grado **R**, grado del peccato e dell'imperfezione o della corruzione, la piramide mozzata ovvero la figura imperfetta, **b**, rappresenta Adamo ed i suoi discendenti, – degradati, corrotti e condannati.

Abraamo ed altri ancora di quei tempi, giustificati in considerazione della fede (cioè considerati come perfetti) sono rappresentati con una piramide (**c**) sul grado **N**. Abraamo era un membro della famiglia umana depravata e, per natura egli apparteneva al grado **R** col rimanente dell'umanità; ma Paolo ci dice che Abraamo fu giustificato mediante la fede, cioè che a motivo della sua fede Iddio stimò ch'egli fosse senza peccato, perfetto. La stima di Dio lo innalzò al disopra del mondo degli uomini corrotti e peccatori al grado **N**, e comunque, in realtà ancora imperfetto, egli fu trapiantato nella grazia e nel favore di Dio che Adamo aveva perduto, cioè alla comunione con Dio come un "Amico". (Giac. 2: 23). Tutti coloro che sono nel grado di perfezione (senza peccato) **N**, sono amici di Dio, e Dio è il loro amico; ma i peccatori (sul grado **R**) sono nell'inimicizia contro a Dio, – “nemici per le loro opere malvagie”.

Il mondo dopo il diluvio, rappresentato dalla figura **d**, rimase sul grado **R**, in inimicizia, dove rimane finché la Chiesa del Vangelo sia eletta, e cominci l'età millenaria. Durante l'età giudaica in cui i sacrifici tipici, di tori e di becchi lo purificavano (non in realtà ma in modo tipico), "perché la legge non ha portato nulla a compimento" (Ebr. 7: 19). "l'Israele secondo la carne" era giustificato in modo tipico, noi poniamo dunque quel popolo (**e**) sul grado **P**, la posizione della giustificazione tipica che va dall'inaugurazione della legge sul Sinai fino alla sua abolizione per Cristo Gesù che l'inchiudò alla croce. Qui la giustificazione tipica cessa per l'istituzione dei "sacrifici più eccellenti" che i tipi giudaici, di quelli che in realtà tolgono i peccati del mondo, e che realmente conducono gli astanti (coloro che vi si accostano) alla perfezione. (Ebr. 10: 1).

Il fuoco della prova e dell'afflizione per cui passò l'Israele carnale quando Gesù fu presente e che Egli vagliò personalmente raccogliendo il frumento (il grano), i "veri Israeliti" nella sua Chiesa nominale, – e specialmente dopo che separazione del grano, Egli arse interamente “la pula (paglia, parte inutile di quel sistema) con il fuoco inestinguibile (finché tutto sia interamente consumato), ci è illustrato dalla figura **f**. Era un tempo d'afflizione a cui quel popolo fu nell'impossibilità di sfuggire. (Ved. Luc. 3:

## Il divin piano dell'età

17, 21, 22; 1 Tess. 2: 16).

All'età di trent'anni l'età virile dell'uomo fatto, Gesù fu uomo perfetto (g). Avendo lasciata la gloria dell'esistenza spirituale egli divenne uomo, affinché per la grazia di Dio egli potesse gustare la morte per tutti. La giustizia della legge di Dio è assoluta, occhio per occhio, dente per dente, vita per vita. Era indispensabile quindi che un uomo perfetto morisse per l'umanità, perché in nessun altro modo potevano essere soddisfatte le esigenze della giustizia divina. La morte di un angelo non poteva pagare il castigo e liberar l'uomo come non lo potevano i sacrifici di "tori e di becchi" che non riuscirono mai a togliere il peccato. Colui che fu chiamato "il principio della creazione divina" divenne uomo, "fu fatto carne" al fine di poter dare quel riscatto (prezzo corrispondente) che riscatterebbe l'umanità. Conveniva che fosse uomo perfetto. Egli era "santo, innocente, senza lordura e separato dai peccatori". Egli rivestì la stessa forma o sembianza che hanno i peccatori – "la forma della carne del peccato", – la somiglianza umana. Ma si rivestì di quella sembianza nella sua perfezione: Egli non partecipò al peccato, né alle sue attrattive che abitano nella carne degli uomini peccatori, né alle loro imperfezioni, salvo che, durante il suo ministero, Egli condivise volontariamente le pene e le debolezze di alcuni, caricandosi dei loro dolori e delle loro infermità e comunicando loro la sua vitalità, la sua salute, le sue forze, secondo come è scritto: "Veramente Egli ha portati i nostri languori, e si è caricato delle nostre doglie". (Isaia. 53: 4). "Usciva da Lui una virtù (forza, vigore) che li sanava tutti". (Matt. 8: 16, 17; Marc. 5: 30; Luca 6: 19).

"Essendo venuto come uomo (perfetto), abbassò se stesso, essendosi fatto ubbidiente fino alla morte, la morte della croce". Egli presentò sé stesso a Dio dicendo: "(Nel rotolo del libro è scritto di me). Io vengo o Dio, per fare la tua volontà." – Simboleggiò quella consacrazione con un battesimo di acqua. E presentandosi così, consacrando il suo essere il suo sacrificio fu santo (puro) e accettabile a Dio, il quale provò di suo gradimento e lo colmò di Spirito e di potenza, allorché lo Spirito Santo scese su di Lui, in tal modo fu unto.

Quell'atto di essere ripieno dello Spirito Santo fu la sua procreazione ad una nuova natura, la natura divina che doveva svilupparsi e nascere pienamente quando egli avrebbe compiuto il suo sacrificio – il sacrificio della natura umana. Quella procreazione fu un passo che lo innalzò dalla

## Piano dell'età

natura umana, e vien dimostrata dalla piramide **h**, al grado **M**, la posizione di coloro che sono generati spiritualmente. Gesù passò tre anni e mezzo della sua vita su quel gradino, – fin che la sua esistenza terminò alla croce, dopo essere stato morto tre giorni, egli fu risvegliato alla vita, alla perfezione di un essere spirituale (il grado **L**) – nato dallo Spirito – "il primo nato tra i morti". "Ciò che è nato dallo Spirito è Spirito". Quindi Gesù fu uno Spirito (un essere spirituale) alla sua risurrezione e lo è per sempre: Egli non è più ormai, in nessun senso, un essere umano.

E' vero che dopo la sua risurrezione Gesù aveva il potere di apparire sotto la forma umana, e apparve così onde potere istruire i suoi discepoli e provar loro ch'Egli non era più morto; ma non era più un uomo, e non più legato dai ceppi della natura umana; Egli poteva andare e venire come gli pareva (anche quando le porte erano "chiuse o sbarrate") e nessuno poteva dire né dove andasse né da dove venisse. "Così è di chiunque è nato dello spirito". (Giov. 3: 8; conf. 20: 19-26). Dal momento in cui si offerse in sacrificio, al tempo del suo battesimo, l'umano fu considerato come morto – ed è in quel periodo che la nuova natura "fu considerata come se avesse avuto principio in quel momento; essa si completò alla risurrezione, quando Egli raggiunse il grado spirituale perfetto, **L**, – e risuscitò corpo spirituale.

Quaranta giorni dopo la sua risurrezione, Gesù sedette alla destra della Maestà nei luoghi altissimi, sul grado della gloria divina, **K** (piramide **k**). Durante l'età del Vangelo egli è stato nella gloria "sedendosi col Padre sul suo trono", e fu durante tutto quel tempo il Capo della chiesa sulla terra, – guidandola e dirigendola.

Durante l'età Evangelica tutta intera la chiesa fu in cammino, sia nello sviluppo della disciplina, come nella prova, affinché alla chiusura o mietitura dell'età essa divenga la sposa, e la coerede di Cristo. E' perciò che essa partecipa alle sue sofferenze per poter in questo modo essere glorificata con lui (grado **K**) quando il tempo sarà giunto.

I gradi che la Chiesa deve percorrere fino alla sua glorificazione sono gli stessi che furono percorsi dal suo Signore e conduttore il quale ci "lasciò un esempio affinché seguissimo le sue orme", eccezione fatta che la Chiesa esce da una posizione inferiore.

Come abbiamo veduto, il nostro Signore venne al mondo al grado di perfezione umana, **N**, mentre che tutti noi della razza adamica, siamo a un grado inferiore, **R**, – il grado del peccato, dell'imperfezione dell'inimicizia

## Il divin piano dell'età

contro a Dio. La prima cosa dunque che deve avvenire in noi è quella di essere giustificati e di pervenire così al grado N. Come può avvenire ciò? Per le buone opere? No! Dei peccatori non possono compiere delle buone opere. Non potremmo raccomandarci a Dio, e perciò "Iddio commenta l'amor suo verso di noi in ciò che, quando ancora eravamo peccatori, Cristo è morto per noi". (Rom. 5; 8). Così la condizione per cui arriviamo alla giustificazione o all'umanità perfetta è; che Cristo morì per i nostri peccati, ci riscattò e che "per la fede nel suo sangue " ci ha messo sul grado della perfezione dal quale cademmo in Adamo. "Noi siamo giustificati (innalzati al grado N) per la fede". Ed essendo giustificati per fede noi "abbiamo pace presso Dio" (Rom. 5: 1) e non siamo più da Dio considerati come nemici, bensì come figli umani, giustificati al medesimo grado a cui lo furono Adamo e Gesù, salvo che essi furono perfetti realmente, mentre noi non siamo considerati tali da Dio. Noi ci appropriamo quella giustificazione, considerata come tale per la fede nella Parola di Dio, la quale dice "Voi siete stati riscattati", "liberati", "giustificati" da ogni cosa (Atti, 13 39), "giustificati gratuitamente". (Rom.3:24). Agli occhi di Dio noi siamo irreprensibili, senza macchia e santi nella veste di giustizia di Cristo imputataci per la fede. Egli lasciò imputare i nostri peccati al fine di portare per noi il nostro castigo; Egli morì per noi, come se fosse stato peccatore. Conseguentemente la sua giustizia è imputata (Rom. 4: 6) a tutti coloro che accettano la sua redenzione, e con essa tutti i diritti e tutti i beni posseduti prima dell'avvento del peccato. Essa ci restituisce alla vita e ci mette in rapporto con Dio. Noi possiamo godere sull'istante di quella comunione per la fede, – e sappiamo che una comunione più perfetta ancora, con la vita e la gioia, ci sono assicurate al "proprio tempo da Dio".

Non dimentichiamo però che la giustificazione, per quanto preziosa essa sia, non opera nessun cambiamento della natura<sup>1</sup>: noi resteremo degli esseri umani. Noi siamo salvati dallo stato misero del peccato e dall'allontanamento da Dio, e invece di peccatori umani siamo dei figli umani; ed ora perché siamo dei figli, Iddio ci parla come a figli. Durante l'età del Vangelo egli chiamò il "Piccolo Gregge" di "coeredi" dicendo: "figlio mio dammi il tuo cuore“, cioè date voi stessi, le vostre forze, la vostra volontà, i vostri talenti e tutto il vostro essere a me, come Cristo vi ha dato un modello; ed io vi farò figli in grado più elevato che quello dell'umanità. Io vi muterò in figli spirituali con dei corpi spirituali, simili a

## Piano dell'età

quello di Cristo risuscitato il quale è "il carattere della sussistenza" del Padre. Se voi rinunciate ad ogni speranza terrena, alle ambizioni, agli onori, ecc., se vi consacrate interamente, usando la vostra natura umana al mio servizio, vi darò una natura più elevata di quella della vostra razza; vi farò partecipanti della "natura divina", – eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pur soffrite con Lui affinché con lui siate glorificati.

Chiunque apprezza il suo giusto valore ciò che ci vien presentato nel Vangelo, respinge con piacere "ogni carico", e corre con pazienza e prosegue con perseveranza il "corso propostogli" al fine di ottenere il premio. Le nostre opere non furono destinate a giustificarci. Il nostro Signore ha tutto compiuto; e se accettiamo per fede l'opera sua compiuta siamo giustificati, elevati al grado N. Ma se noi andiamo oltre vedremo che quell'innalzamento non andrà senza le opere. Evidentemente non dobbiamo perdere la fede, altrimenti perderemmo la nostra giustificazione, ma se, una volta giustificati, noi restiamo nella fede, saremo capaci (mediante la grazia di cui siamo stati dotati con la nostra procreazione per lo Spirito) di fare delle opere e di portare dei frutti grati a Dio. E Iddio si aspetta ciò da noi perché è il sacrificio che abbiamo deciso di compiere. Dio si aspetta che noi apprezziamo offrendo tutto ciò che abbiamo e tutto ciò che siamo; non all'uomo, ma a Lui, – un sacrificio santo e accettabile per Cristo.

Se gli rimettiamo tutto ciò, noi diciamo: Signore, in qual modo vuoi tu che io ti rimetta questo, cioè il mio tempo, la vita mia, i miei talenti, la mia influenza, ecc.? Poi se noi cerchiamo nella sua Parola la risposta, noi udiamo la sua voce che ci insegna a dare tutto ciò che abbiamo come Gesù stesso fece, facendo del bene a chiunque secondo che se ne offre l'occasione, principalmente ai domestici della fede, – somministrando loro il cibo spirituale o corporale, rivestendoli della giustizia di Cristo o di abiti terreni, secondo la nostra possibilità e secondo i loro bisogni. Avendo tutto consacrato, noi siamo generati dallo Spirito, abbiamo raggiunto il grado M, ed ora, se facciamo uso della forza che ci è stata data, noi possiamo consumare il nostro patto ed uscire vittoriosi, sì e più ancora, per virtù di Colui che ci ha amati e ci ha riscattati col suo prezioso sangue. Ma, nel seguire così le tracce di Gesù,

Nel riposo non cullarti,  
Non stimarti vincitor,

## Il divin piano dell'età

Non sei certo della corona  
Che dopo la pugna gloriosa.

La corona sarà riportata allorché come il fedele nostro fratello Paolo, noi avremo combattuto il buon combattimento e finito il corso, non prima.

Fino a quel punto la fiamma e l'incenso del nostro sacrificio, che è l'opera nostra e il nostro servizio, debbono salire quotidianamente come un sacrificio di odor soave al cospetto di Dio, grati per Cristo Gesù nostro Signore.

I membri di quella classe di vincitori che "dormono" risusciteranno come esseri spirituali al grado **L** e quelli della stessa classe che vivranno e resteranno fino alla venuta (greco, Parousia presenza) del Signore saranno "mutati" o trasformati al medesimo grado di esseri spirituali e non "dormiranno" neppure un istante (del sonno della morte), sebbene quel mutamento necessiti la dissoluzione del corpo terrestre. Essi non resteranno più a lungo degli esseri deboli, mortali e corruttibili, ma saranno allora pienamente nati di Spirito, – esseri celesti, spirituali, incorruttibili e immortali (1 Cor., 15: 44, 52).

Non sappiamo quanto tempo dopo il loro "mutamento" o perfezionamento, in essere spirituali (grado **L**), costoro, come una schiera piena e completa, saranno glorificati (al grado **K**) col Signore (come chiesa trionfante), e uniti con Lui in potenza e gloria grande. Tale unione e piena glorificazione dell'intero Corpo di Cristo col Capo sono, secondo la nostra comprensione, le "nozze dell'Agnello" con la sua sposa quando essa entrerà nella gioia del suo Signore.

Volgiamo nuovamente l'occhio alla carta, – **n, m, p, q**, sono quattro classi distinte che rappresentano assieme la Chiesa Evangelica nominale, e pretendono essere, nel loro insieme, il corpo di Cristo. Le due classi **m** ed **n** sono sul grado **M**, grado di coloro che sono generati spiritualmente. Quelle due classi esistettero durante tutta l'età del Vangelo; ambedue conclusero un patto, secondo il quale diverrebbero dei "sacrifici viventi"; l'una e l'altra furono "grate nel suo Diletto" e generate dallo Spirito come "nuove creature". La differenza fra di esse consiste in ciò che **n** rappresenta coloro che sono fedeli a quel patto e che sono morti con Cristo alla volontà terrena, alle ambizioni e alle passioni umane, mentre che **m** rappresenta la più gran folla di credenti generati dallo Spirito, i quali, ahimè! indietreggiano

## Piano dell'età

tremanti davanti alla piena esecuzione del loro patto. La classe **n** è quella dei vincitori, la Sposa di Cristo, che sederà col Signore sul suo trono in grande gloria (grado **K**). E' il "Piccolo Gregge" alla quale è piaciuto al Padre di dare il Regno (Luca, 12: 32). I membri della classe **m** tremano all'idea della morte della volontà umana, ma Iddio continua ad amarli ancora, è li riconurrà per la via della distretta e dell'afflizione al grado **L**, quello della perfezione spirituale. Essi avranno perduto il grado **K**, perché non sono dei vincitori. Se noi apprezziamo l'amore del nostro Padre, se teniamo all'approvazione del nostro Signore, se desideriamo diventare membri del suo corpo, la sua sposa, e sederci con Lui nel suo trono, conviene che adempiamo fedelmente e volontariamente il nostro patto di sacrificio.

La grande maggioranza della chiesa nominale è rappresentata dalla sezione **p**. Osservate che non sono sul grado **M**, ma bensì sul grado **N**: essi sono giustificati, ma non santificati. Essi non sono interamente consacrati a Dio, e non sono perciò generati come esseri spirituali. Sono tuttavia più elevati del mondo perché accettano Gesù come loro Redentore dal peccato; ma essi non hanno accettata la chiamata celeste di questa età che li invitava a diventare membri della famiglia spirituale di Dio. Se essi continuano nella fede e si sottomettono completamente alle giuste leggi del Regno di Cristo, essi perverranno finalmente, nella restaurazione, alla somiglianza dell'uomo perfetto, terreno – Adamo. Essi ricupereranno completamente tutto ciò che fu perduto da quest'ultimo. Essi raggiungeranno la stessa perfezione umana, mentale, morale e fisica, e saranno di nuovo all'immagine di Dio come lo fu Adamo, poiché essi sono stati riscattati. E la loro posizione di giustificazione, grado **N**, come di quelli che udirono parlare della salvezza di Cristo e che credettero, è una benedizione speciale di cui essi godono per la fede prima del mondo in generale – poiché nel Millennio tutti perverranno a una accurata conoscenza della Verità. Essi avranno avuto almeno il vantaggio di aver fatto più presto alcuni passi e progressi nella buona direzione.

Ma la classe **p** non trae profitto dell'utilità reale della giustificazione nel tempo presente, che è concessa con lo scopo speciale di mettere alcuni nel caso di fare il sacrificio grato e di divenire così la classe **n** come membri "del corpo di Cristo". Quelli della classe **p** ricevono la "grazia (giustificazione) di Dio invano" (2 Cor.6: 1): essi mancano di utilizzarla per

## Il divin piano dell'età

progredire nella santificazione e presentare se stessi in corpi grati, durante questo tempo in cui Iddio accetta i sacrifici. Sebbene non siano "santi" né membri del "corpo" consacrato, l'apostolo li chiama "fratelli". (Rom. 12: 1). Ed è in quel medesimo senso che l'intera razza, una volta ristorata, sarà composta per sempre di fratelli del Cristo e figli di Dio sebbene d'una natura diversa. Iddio è il Padre di tutti coloro che sono in armonia con Lui, poco importa la loro natura ed il grado che essi occupano.

La sezione **q** al disotto del grado **N** rappresenta un'altra classe unita alla Chiesa nominale, i cui membri non credettero mai in Gesù come nel sacrificio per i loro peccati, e perciò non sono giustificati, non sono sul grado **N**. Essi sono "lupi in manto di pecora"; si chiamano però cristiani e sono considerati come membri della chiesa professante. Essi non sono veri credenti in Cristo come loro Redentore; essi appartengono al grado **R**; essi partecipano con il mondo, e non sono al loro vero posto nella Chiesa, anzi le fanno torto e, la disonorano. Si è dunque in quella condizione indecisa, con tutte quelle diverse classi frammiste, **n**, **m**, **p**, e **q**, si chiamano tutte cristiane, che esistette la Chiesa attraverso l'età del Vangelo. Così fu, come il nostro Signore lo aveva predetto. Il regno (nominale) dei cieli (la chiesa nominale) fu simile a un campo frammisto di frumento e di zizzania: Lasciate crescere l'uno e l'altro insieme fino alla mietitura, dice egli, e all'epoca della mietitura dirò ai mietitori ("agli angeli", ai messaggeri): cogliete prima le zizzanie e legatele in fasci, per bruciarle; ma raccogliete il grano nel mio granaio. (Matt. 13: 24-42).

Quelle parole del nostro Signore ci insegnano che se Egli ha voluto che le due classi crescessero insieme durante l'età del Vangelo, e fossero considerate come membri della Chiesa praticante, Egli ha ritenuto opportuno che un'epoca di separazione verrà tra quei diversi elementi, un'epoca in cui coloro che formano veramente la Chiesa, i santi (**n**) approvati da Dio ed appartenenti a Lui, si manifesteranno.

Durante l'età del Vangelo il seme buono cresce con la zizzania. "Il seme buono sono i figli del Regno", i figli spirituali, classe **n** e **m**, ma la zizzania, "sono i figli del maligno". Tutta la classe **q** e molti della classe **p** sono dunque della zizzania; perchè "nessuno può servire a due padroni", e "voi siete schiavi di Colui a cui obbedite".

Non solo quelli della classe **p** non consacrano i loro servizi e i loro talenti al loro Signore che li riscattò – un servizio razionale ma essi

## Piano dell'età

impiegano senza dubbio una gran parte del loro tempo e dei loro talenti in opposizione a Dio e quindi al servizio dell'avversario.

Osservate ora sulla carta "l'epoca della mietitura" o la fine dell'età del Vangelo: notate le due parti in cui essa è divisa. – 7 anni e 33 anni, il simbolo o l'epoca parallela esatta della mietitura dell'età giudaica. Quella mietitura, come quella dell'età giudaica, è anzitutto un tempo di prova e d'ispezione o di setacciamento per la Chiesa, in seguito un tempo di ira e di spargimento delle "sette ultime piaghe" sul mondo, compresa la Chiesa nominale. La Chiesa giudaica era "l'ombra" o il modello dal punto di vista carnale di tutto ciò di cui gode la Chiesa Evangelica dal punto di vista spirituale. Ciò che vagliò l'Israele secondo la carne nella mietitura della sua età fu la Verità che gli fu presentata all'epoca in cui fu visitata.

La Verità giunta allora a maturità fu la falce che separò i "veri Israeliti" dalla chiesa nominale israelita; e il vero frumento non era se non un piccolo frammento in confronto di quelli che facevano professione di appartenervi.

Così è pure della mietitura di questa età. La mietitura dell'età Evangelica, come quella dell'età giudaica, è sotto la sorveglianza del mietitore Capo Gesù Signor nostro, il quale allora sarà presente. (Apoc. 14: 14). Il primo compito del nostro Signore nella mietitura di questa età sarà quello di separare il vero dal falso. Il Signore chiama la Chiesa nominale "Babilonia" (confusione) a motivo della sua condizione mista; e la mietitura è l'epoca della separazione delle diverse classi nella Chiesa nominale è della maturazione e perfezionamento della classe **n**. Il grano sarà separato dalla zizzania, e il grano maturo da quello che non lo sarà, ecc. Quelli della classe **n** sono delle primizie del grano e dopo essere stati separati essi saranno al proprio tempo la Sposa di Cristo e saranno simili a Lui in eterno.

La separazione di quel "Piccolo Gregge" da Babilonia è indicata dalla figura **s**. La Chiesa è sul punto di divenire una con il Signore, di portare il suo nome e di partecipare alla sua gloria. Il Cristo (capo e corpo) glorificato è dimostrato dalla figura **w**. Le figure **t**, **u** e **v** rappresentano Babilonia (la chiesa nominale), che cade e se ne va in frantumi durante il "tempo di torbidi", nel "giorno del Signore". Anche se ciò possa sembrare spaventevole, si può dire che è, in realtà, è un gran bene per tutto il vero frumento. Babilonia crolla perché essa non è ciò che fingeva di essere. La chiesa nominale conta numerosi ipocriti che si sono aggiunti ad essa a

## Il divin piano dell'età

motivo della sua posizione onorevole agli occhi del mondo. Il Signore fu in ogni tempo conscio del suo vero carattere, ma, la lasciò cos<sup>^</sup> fino alla mietitura, da cui egli raccoglierà fuori dal suo regno (vera Chiesa, e legherà in fasci) tutte le cose che offendono, e quelli che commettono iniquità; e li getterà nella fornace ardente (di afflizione, per la distruzione del loro sistema nominale e della loro falsa professione): "Allora i giusti (la classe **n**) risplenderanno come il sole nel Regno del padre loro" (Matt. 13: 41-43). La distretta che sta per colpire la chiesa sarà a motivo dell'accrescimento dell'incredulità e dalle diverse specie di spiritismi (credenze alle manifestazioni dei morti), e saranno prove severissime per Babilonia perché quest'ultima, pratica tante dottrine contrarie alla Parola di Dio. E siccome nella mietitura dell'età Giudaica, la croce di Cristo fu una pietra d'inciampo per il Giudeo, avido di gloria e di potenza, e pazzia per il Greco saggio secondo il mondo, così sarà nella mietitura dell'età del Vangelo; la croce sarà nuovamente la pietra d'inciampo e la pietra di scandalo. Colui che ha edificata la sua fede sopra Cristo, appassionandosi sull'oro, l'argento e le pietre preziose delle Verità divine, si troverà dolorosamente provato durante il tempo dell'ira e del furore; perché tutto il legno, il fieno e la stoppia delle tradizioni umane saranno consumate. Coloro che hanno edificato con l'oro, e che, in conseguenza furono separati da Babilonia, sono rappresentati dalla figura **s** mentre la **t** rappresenta la "grande moltitudine" generata dallo spirito, ma che ha edificato con legna, fieno e stoppia, – del grano che al tempo della raccolta delle primizie, **s**, non era ancora giunta a maturità. Essa, la classe **t**, perde il premio del trono e della natura divina, ma perverrà finalmente alla nascita dell'essere spirituale che è d'un ordine inferiore alla natura divina. Vero è che sono dei credenti consacrati, ma essi sono invasi dallo spirito mondano che si scordano di dare la loro vita in sacrificio. Sì, "all'epoca (stessa) della mietitura", quando i membri viventi della sposa saranno stati separati dalla Chiesa nominale, gli altri credenti, compresa la classe **t**, saranno lenti a dare ascolto alla Verità che agirà come principio separativo.

Essi saranno lenti a credere e lenti ad operare in quel tempo di separazione. Essi saranno, costernatissimi, quando riconosceranno in seguito che la Sposa è pervenuta al fine ed è unita con il Signore, e che essi hanno perduto il gran premio per essere stati troppo indifferenti e sovraccarichi; ma la bellezza del Piano di Dio che cominceranno a

## Piano dell'età

discernere come un Piano d'amore, per essi e per tutto il mondo, calmerà rapidamente la loro tristezza, e con grida di giubilo, essi diranno: "Alleluia! Perché il Signore Iddio nostro, l'Onnipotente ha preso a regnare. Ralleghiamoci, e giubiliamo, e diamo a Lui la gloria; perché son giunte le nozze dell'Agnello, e la sua sposa s'è preparata". (Apoc.19: 6, 7). Osservate, come, le ampie benedizioni del Signore: il messaggio è loro recato: – Sebbene non siate la sposa dell'Agnello, voi potete assistere al banchetto delle nozze. – "Beati coloro che sono chiamati alla cena delle nozze dell'Agnello!". Tramite le discipline del Signore, coloro che comporranno quella moltitudine entreranno, al proprio tempo, interamente nella realizzazione del Piano divino; essi laveranno le loro vesti al fine di raggiungere finalmente la posizione **y**, il grado spirituale **L**, il più vicino alla sposa (Apoc. 7: 14, 15). Il tempo di distretta, per quanto concerne il mondo verrà dopo che Babilonia avrà cominciato a cadere e a dissolversi. Sarà uno sconvolgimento di tutta la società e di tutto il governo umano, la qual cosa preparerà il mondo per il Regno della giustizia. Durante il tempo di distretta, **S**, Israele secondo la carne (**e**) che è stato tagliato dall'ulivo fino a che sia entrata la pienezza dei Gentili, sarà restaurato alla grazia di Dio, e la Chiesa Cristiana, o l'Israele spirituale, sarà completata e glorificata. Durante l'età del Millennio, Israele sarà la principale nazione della terra, in testa a tutti quelli che sono sul grado terrestre **N**, in unità e armonia.

Il suo ristabilimento alla perfezione della natura umana, come anche quello del mondo in generale, si compierà poco a poco e richiederà tutta quanta l'età millenaria per il suo compimento. Durante quei mille anni del Regno di Cristo la morte adamica sarà inabissata e distrutta. Le sue varie manifestazioni, malattie, debolezze, dolori si piegheranno davanti alla potenza del gran Ristoratore fino a che, alla fine dell'età, la grande piramide della nostra carta sia completa. Il Cristo (**x**) sarà il capo di tutte le cose, della grande moltitudine, degli angeli e degli uomini, il più vicino al Padre; il più vicino in onore sarà "la grande folla" d'esseri spirituali (**y**) e quindi gli angeli; poi verrà Israele secondo la carne (**z**) ma i veri Israeliti soltanto, alla testa delle nazioni della terra; e finalmente il mondo umano (**w**) ristorato alla perfezione simile ad Adamo, il capo della razza umana, prima che egli peccasse. Quella ristorazione si compirà gradualmente durante il Millennio – i "tempi di refrigerio e di ristoramento". (Atti 3: 21). Ci saranno tuttavia, coloro che saranno sterminati in mezzo al popolo; primieramente coloro i

## Il divin piano dell'età

quali, dopo cento anni d'occasione di piena luce, rifiuteranno di fare dei progressi verso la giustizia e la perfezione (Isaia 65: 20); e in secondo luogo, coloro i quali, avendo fatti dei progressi dal lato della perfezione, si mostreranno sleali e infedeli alla prova finale alla chiusura dell'era millenaria. (Apoc. 20: 9). Costoro moriranno della seconda morte in cui non vi sarà più risurrezione. Una sola piena e intera prova individuale è prevista. Un solo riscatto è stato dato, e Cristo non morrà più in eterno.

Se noi contempliamo il glorioso Piano del nostro Padre celeste che è l'esaltazione della Chiesa e la benedizione d'Israele e di tutte le famiglie della terra mediante un ristabilimento di tutte le cose, l'inno angelico ci torna in mente: "Gloria a Dio nei luoghi altissimi, pace in terra a tutti gli uomini di buona volontà!". "Radunare ogni cosa in Cristo", tale sarà il compimento del Piano di Dio. Chi dirà allora che il Piano di Dio fu un progetto sbagliato? Chi dirà allora che Egli non ha governato il male in modo che ne risulti finalmente del bene e il fatto che il male dell'uomo e dei demoni sia stato permesso alla sua gloria e lode?. (Salmo. 76: 12).

La figura d'una piramide risponde non solo benissimo all'illustrazione degli esseri perfetti, ma essa serve a illustrare l'unità dell'intera creazione quale è nell'adempimento del Piano divino. Allorché la perfezione e l'armonia di tutte le cose saranno raggiunte sotto alla direzione del Cristo, il Capo, non solo della Chiesa che è il Corpo d'esso, ma anche di tutte le cose nel cielo e sopra la terra. (Ef.1: 10).

Cristo Gesù fu il "Principio", il "Capo", la "Pietra dell'Apice", la "Pietra Angolare" di quella grandiosa struttura, iniziata, ed ogni pietra deve esservi edificata in conformità esatta con le linee e gli angoli della pietra angolare. Poco importa quante qualità di pietre entreranno in quella costruzione; poco importa quante nature diverse si troveranno tra i figli di Dio, terrestri o celesti, conviene che tutti si conformino all'immagine di Suo Figlio per essergli grati in eterno. Tutti coloro che vogliono entrare in quell'edificio devono partecipare allo spirito di ubbidienza e d'amore verso Dio e verso le sue creature (manifestato in Cristo in modo così sublime), nell'adempimento della legge: Ama il Signore Iddio con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la forza tua e con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso.

Durante il corso dello svolgimento di questa riunione di tutte le cose terrene e celesti sotto un Capo (secondo l'insegnamento che ce ne dà la

## Piano dell'età

Parola di Dio) Cristo Gesù, il Capo fu scelto per primo; in secondo luogo viene la Chiesa ch'è il Corpo di Lui; vengono in seguito gli angeli ed altre classi spirituali; poi i grandi uomini e patriarchi, o la classe l'eletta d'Israele e in fine tutto il mondo. Cominciando dal più eccelso questa elezione continua fino a che tutti coloro che vogliono siano stati condotti in unità e in armonia.

Può sembrar strano che quella pietra preziosa del vertice angolare e provata sia posta la prima e sia chiamata pietra fondamentale. (Isaia 28: 16). Ciò illustra il fatto che il fondamento di ogni speranza in Dio e nella giustizia non è posto sulla terra, ma bensì nei cieli. E coloro che s'edificano su di essa e s'uniscono a quel fondamento celeste, e vi sono aggiunti per mezzo delle leggi celesti. Convieni che Gesù – la base, sia posto in alto e non in basso; e che noi, pietre vive, siamo edificati in Lui per ogni cosa. E' in tal modo che l'opera progredirà durante l'età millennale fino a che ogni creatura di qualsiasi natura, in cielo e sulla terra, lodi e serva Iddio, e ciò conformemente alla regola di perfetta ubbidienza. L'universo sarà allora purificato; perché "succederà che chiunque non avrà ascoltato quel profeta (in quel giorno), sarà sterminato di mezzo al popolo" nella morte seconda. (Atti 3: 23).

## IL TABERNACOLO NEL DESERTO

La lezione medesima che fu esposta nella "carta delle età" è insegnata in quel tipo divinamente organizzato, il cui significato sarà esaminato più a fondo in seguito. Noi lo poniamo a lato affinché si osservi bene che i vari gradi o passi fino al luogo Santissimo (o Santo dei Santi) di cui abbiamo esaminati ora i dettagli, vi sono spiegati. Fuori del cortile del tabernacolo si trova il mondo intero, immerso nel peccato sul grado di depravazione **R**. Entrando per la "porta" del "cortile" noi diventiamo credenti ed occupiamo il grado di giustificazione **N**. Coloro che procedono nella consacrazione si affrettano verso la porta del tabernacolo, e, entrando (grado **M**) diventano sacerdoti. Essi sono fortificati dai "pani di presentazione" e illuminati dal "candeliere" e sono capaci di offrire profumi (incensi) gradevoli a Dio per Cristo Gesù, presso l'"altare d'oro". Finalmente nella prima risurrezione, essi entrano nella condizione spirituale, nel "Santo dei Santi" (grado **L**) ove sono allora uniti con Gesù

## Il divin piano dell'età

nella gloria del Regno, grado **K**.

<sup>1</sup> Il termine *natura* è adoperato male a proposito d'un uomo che è di una natura malvagia. In senso assoluto, nessun uomo è di natura cattiva. La natura umana è "molto buona", essa è, una *immagine* terrestre della natura divina. Così ogni uomo è buono di natura; la difficoltà sta in ciò che quella buona natura si è corrotta. E' dunque contro la natura di un uomo essere malvagio, brutale, ecc. ed è naturale e divino l'essere invece buono. E' in questo senso originale che adoperiamo il termine *natura* nel caso presente. Siamo giustificati per Cristo ad un ricupero completo di tutti i privilegi e di tutte le benedizioni della nostra natura umana, – *l'immagine terrestre* di Dio.

### MILLENNIO

Su stanchi peregrin, alziam la fronte,  
Lasciam dei timor nostri i vani affanni;  
Quei che spirò del Golgota sul monte  
Regnerà presto, regnerà Mille anni.

Il tempo del riposo ormai s'appressa:  
Rechiam l'alta novella al re, al plebeo;  
Ripetiam lieti ad ogni gente oppressa  
Che durerà mille anni il Giubileo.

Sebben copra un istante un fosco velo  
L'Alba del dì seren delle età prime,  
Il vago sol, il sol promesso, in cielo  
Mille anni a splendor sorgerà sublime.

Vieni, età della gloria! Il volo affretta!  
Ci apparirà quel dì dei santi il santo.  
Deh, fossi io pur infra la gente eletta  
Che regnerà mille anni a Lui daccanto!

Piano dell'età

Millennio! Gloria dell'età futura!  
E' il lieto dì promesso già alle genti:  
E' di Sion l'aurora inclita e pura  
Vaticinata già dai pii veggenti.

(Poems and Hymns of Dawn).

Il divin piano dell'età